

IL PATTO Firmato al Bo il protocollo tra Padova, **COMPETITION CENTER** Interscambio con le imprese Verona, Ca' Foscari e Iuav Venezia e altri atenei per lo sviluppo di tecnologie e nuove competenze

Innovazione, i rettori fanno squadra

Federica Cappellato
PADOVA

Sarà un centro di eccellenza di assoluto valore internazionale, si occuperà di promuovere i processi di ricerca e innovazione in una delle aree industriali più vitali del Paese, favorendo la trasformazione e sostenendo la crescita e la competitività; un polo per l'interscambio tecnologico tra Università e impresa come mai si era visto prima, e di didattica orientata alle nuove competenze, che avrà Padova quale leader dell'alleanza tra gli Atenei del NordEst.

Poste ieri le fondamenta del «Competition Center» con capofila il Bo: partendo dal progetto di visione «Venice innovation hub for Re-startup manufacturing» che individua il Parco scientifico tecnologico di Venezia come primo nucleo d'investimento delle attività per estendersi in fase successiva ad altri poli infrastrutturali triveneti, il Competition Center è frutto di un protocollo non limitato solo ai quattro Atenei della regione (il patavino con il magnifico rettore Rosario Rizzuto, lo scaligero con Nicola Sartor, i veneziani Ca' Foscari rappresentato da Michele Buggioli e Iuav con Alberto Ferlenga) ma esteso alle Università di Bolzano, Trento, Udine,

Trieste, compresa la Sissa, la Scuola internazionale di studi superiori sempre di Trieste. Non solo Veneto, dunque, ma allargamento nordestino a tutto campo come sollecitato da Roberto Zuccato, presidente di Confindustria Veneto, e dallo stesso magnifico rettore del Bo, Rizzuto. «Non siamo più la terra dei tanti campanili - ha sottolineato quest'ultimo, procedendo alla firma nell'aula magna - la competenza va cercata dove c'è. Questo spirito di

collaborazione e competizione fra i centri di competenze è elemento fondamentale: abbiamo ritenuto di avere una proposta coesa, che certamente esponga la nostra Università che ha dimensionamento maggiore, ma il nostro territorio è molto vicino al Friuli Venezia Giulia, al Trentino Alto-Adige. Ed è in questa logica che abbiamo voluto allargare il discorso».

Il progetto è stato incluso dal Governo tra i Competence Cen-

ter del Piano nazionale Industria 4.0 le cui direttrici strategiche di intervento sono investimenti innovativi e competenze, infrastrutture abilitanti e strumenti pubblici di supporto e governance. «Essere inseriti nei Competence Center è una sfida che il nostro territorio ha saputo vincere. Ribadisco la mia soddisfazione per aver visto accettato il progetto che vede unite le Università del territorio, con l'Ateneo di Padova capofila. In questo modo - ha riflettuto il rettore - viene riconosciuto il valore della ricerca di base, del polo di ingegneria e in generale di tutti gli ambiti del nostro Ateneo. E si tratta anche di un grande esempio: muoversi in maniera unitaria, mettere insieme forze e competenze, porta a ottenere i risultati prefissati».

«Sono particolarmente soddisfatto - ha fatto eco Zuccato - perché il dialogo è stato condotto su più livelli: tra gli atenei, tra le Confindustrie delle tre regioni, tra università e sistema delle imprese. Una collaborazione innescata dal ministro Calenda al quale va riconosciuto il merito di aver proposto con visione e pragmatismo una politica industriale e un piano d'investimenti per la ricerca del tutto innovativi, assenti da diversi anni nel nostro Paese».

© riproduzione riservata

Industria 4.0 «Bisogna agire rapidamente»

PADOVA - Parte dal Veneto la rivoluzione industriale che dovrebbe dare un'accelerata alla ripresa economica e al rilancio del tessuto imprenditoriale fatto di grandi colossi, ma anche di una miriade di piccole e medie imprese che non verranno dimenticate. Ad assicurarlo è stato il ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, intervenuto ieri a Padova, in occasione del Nova Open Innovation Days, il festival dedicato all'innovazione. Il ministro ha riassunto le linee guida del piano del governo «Industria 4.0», che prevede l'investimento in finanziaria di 13 miliardi da destinare alle imprese italiane sotto forma di incentivi fiscali. L'intervento è stato accolto con soddisfazione da parte delle categorie economiche, che chiedono però velocità di attuazione.



UNIVERSITÀ Il tavolo della firma dell'accordo al Bo

Rosario Rizzuto: non siamo più ai campanili
Roberto Zuccato (Confindustria): dialogo proficuo